

A TOCCHI, A TOCCHI

Conosciuta anche con il titolo "alla renella" (via di Trastevere), è presente in molte raccolte del 1800 (alcuni la vorrebbero far risalire al 1500 per il riferimento allo sbarco turco) e diffusa in tutta l'area centro-sud.

A tocchi, a tocchi, la campana sona
Li Turchi so' rivati alla marina;
chi c'ha le scarpe rotte l'arisola
e io l'ho risolate stamattina.

**Come te posso amà,
come te posso amà,
si scappo da sti cancelli
qualcuno l'ha da pagà.**

Se il papa mi donasse tutta Roma,
me lo dicesse: "Lascia annà chi t'ama",
me lo dicesse: "Lascia annà chi t'ama",
io je direi de no, sagra corona.

Come te posso amà...

Come te posso amà, che c'ho marito?
sposète mi' sorella, me sei cognato,
sposète mi' sorella, me sei cognato,
e da cognato me diventi amico.

Come te posso amà...

Amore, amore, mandami un saluto
Che so' a Reggina Celi carcerato,
e da nessuno so' più conosciuto
e da amici e parenti abbandonato.

Come te posso amà...

DIARSERA POSI UN GIGLIO

Rispetto toscano raccolto da C.Bueno nella regione del Monte Amiata. Si presume fosse canto nuziale del 1500.

Diarsera posi un giglio bianco alla finestra,
diarsera il posi e stamani gli è nato,
andai per affacciarmi alla finestra,
con le sue fronde mi copriva il capo.
Giglio, mio giglio, quanto sei cresciuto!
Ricordati del ben ch'io t'ho voluto;
giglio, mio giglio, quanto sei crescentel!
Ricordati del ben ch'io ti vò sempre.

E cinquecento catenelle d'oro
hanno legato lo tuo cuore al mio,
e l'hanno fatto tanto stretto i' nodo,
che non si scioglierà né te, né io;
e l'hanno fatto i' nodo tanto forte,
che non si scioglierà fino alla morte.